

SCHEDA PROGETTO N. 1 (1995)

“IL FIUME E LA CITTA’”

Temi chiave della progettazione

		Creazione di nuove possibilità di riutilizzo e fruizione sostenibili	Miglioramento della qualità paesaggistico-ambientale e della naturalità diffusa	Ricostituzione di sistemi naturali e gestione integrata di ambienti complessi	Messa a rete e valorizzazione storico/testimoniale di valori dispersi nel territorio
AMBITI TERRITORIALI prioritari	Sistema cosifero				
	Sistemi idraulici della pianura (canali e bonifiche)				
	Sistemi ambientali connessi ai corsi d'acqua				
	Sistemi territoriali preesistenze archeologiche e geositi				
	Insediativo marginale (aree periurbane e intercluse)				
	Sistema delle aree agricole e insediativo diffuso				

SCHEDA PROGETTO N. 1 (1995)

“IL FIUME E LA CITTA’”

Enti interessati: Regione Emilia-Romagna e Comune di Casalecchio

Area di studio: regione fluviale del Reno all'interno del territorio comunale e ambiti ad essa connessi

Tema-chiave: riqualificazione paesaggistico-naturalistica della regione fluviale e attivazione di un processo di identificazione tra il fiume e la città teso alla promozione del parco fluviale di Casalecchio

Obiettivi principali: incentivare la tutela e la valorizzazione del fiume e delle aree ad esso connesse; favorire la rinaturazione dell'ambiente acquatico e delle sponde fluviali; riacciare il legame tra gli abitanti e il fiume mediante la realizzazione di momenti fruitivi sostenibili

Contenuti del progetto: predisposizione di un quadro organico di interventi di rivitalizzazione e di uso sostenibile delle aree fluviali per la definizione di azioni in grado di armonizzare le problematiche derivati dagli usi antropici con le esigenze di tutela/ riqualificazione naturalistica e di sicurezza idraulica. Il progetto intende, inoltre, portare avanti un percorso di recupero e valorizzazione anche dei rapporti tra il fiume e la città' perseguendo il principio che la sostenibilità delle scelte di pianificazione e progettazione non riguarda solo l'ambiente fisico ma coinvolge anche l'ambiente sociale.

Risultati ed effetti del progetto: il confronto tra le conoscenze tecniche e quelle diffuse sul territorio ha contribuito alla definizione di percezioni “comuni” dei luoghi, immagini finalizzate al miglioramento delle relazioni tra i cittadini e l'ambiente naturale del fiume. Attraverso il coinvolgimento attivo delle persone nella progettazione e gestione degli spazi lungo il Reno, sono state delineate proposte e linee guida per la realizzazione di spazi significativi per il contesto culturale e fisico della città.

ABSTRACT

L'abitato di Casalecchio di Reno (Bo) è cresciuto sul fiume: storicamente le acque del Reno hanno costituito motivo di unione tra le due sponde agricole del fiume, favorendo, dalla fine del secolo agli anni quaranta, la crescita dell'impianto urbano come luogo di villeggiatura e di svago. In seguito, con lo sviluppo edilizio dell'hinterland bolognese, negli anni sessanta, si è avuto un progressivo abbandono del fiume, divenuto orto o discarica.

Il progetto ha inteso predisporre, in un quadro organico integrato, le azioni e gli interventi tesi ad incentivare la tutela e la valorizzazione del fiume e delle aree ad esso connesse, a favorire la rinaturazione dell'ambiente acquatico e delle sponde fluviali e a riallacciare il legame tra gli abitanti e il fiume mediante la realizzazione di momenti fruitivi sostenibili.

La metodologia si è basata sull'individuazione del "progetto nascosto", cioè già insito nei luoghi, e sulla programmazione di una serie di azioni tese alla "elezione" del fiume a simbolo di una collettività che lo riscopre e se ne occupa.

È stata pertanto condotta una ricerca interdisciplinare tesa alla comprensione delle specificità del territorio e basata su un sistema condiviso di misurazioni, la matrice Battelle, dei singoli aspetti disciplinari (ecologia, botanica, idraulica, urbanistica).

Data la complessità dell'area di studio, per ampiezza e situazioni diversificate, si è preliminarmente suddiviso il territorio secondo cinque caratteri evidenti: accessibilità, utilizzabilità, morfologia, tipologia della vegetazione presente e emergenze particolari. In base ai dati di analisi si è arrivati alla determinazione di 10 zone "omogenee", che presentano valori "diversificati": si va infatti dall'area di Parco Talon, in cui la componente naturalistica è predominante e di particolare valenza, alla zona "Sapaba", ambito di lavorazione di materiale estrattivo.

Il confronto tra le conoscenze tecniche e quelle diffuse sul territorio ha, inoltre, contribuito alla definizione di percezioni "comuni" dei luoghi, immagini finalizzate al miglioramento delle relazioni tra i cittadini e l'ambiente naturale del fiume.

L'intera cittadinanza è stata coinvolta con iniziative periodiche di pulizia delle sponde e contemporaneamente molte aree demaniali lungo il fiume sono state prese in gestione dall'Amministrazione comunale e affidate in cura ad associazioni di volontari. È così stato avviato un percorso di lavoro partecipato chiamato "Il Fiume e la Città" per sottolineare la ricerca di un rinnovato rapporto di convivenza tra le due realtà.

Attraverso il coinvolgimento attivo delle persone nella progettazione e gestione degli spazi lungo il Reno, sono state delineate proposte e linee guida per la realizzazione di spazi significativi per il contesto culturale e fisico della città.